

TRASPORTI IL 3 MAGGIO TAVOLO A PALAZZO CHIGI. IL PD APPOGGIA FERRENTINO, DISPONIBILE ALL'IPOTESI LOWCOST

L'area metropolitana dice sì alla Tav

Comuni d'accordo, l'eccezione di Settimo: interrare la linea storica o la Torino-Lione

ALESSANDRO MONDO

Diciotto sindaci convocati in due giorni. Obiettivo: spiegare loro il progetto preliminare della tratta nazionale della Torino-Lione. L'occasione per fare il punto in vista del tavolo istituzionale previsto il 3 maggio a Palazzo Chigi: il punto di svolta per consegnare il mandato ricevuto il 29 luglio 2009 - sviluppare il progetto preliminare con i Comuni interessati - e aprire una nuova fase: scadenzare l'ipotesi «di fasaggio», ribattezzata «progetto low cost», ottimizzando le risorse disponibili.

Questo il senso del ciclo di incontri in Prefettura, ideato da Paolo Foietta e terminato ieri nel pomeriggio. Con una premessa, hanno precisato Mario Virano e Antonio Saitta: non è in discussione la Tav ma il modo in cui realizzarla. E poco importa se per le am-

ministrazioni che aderiscono al fronte del no - Avigliana, Chiusa San Michele, Vaie, Sant'Ambrogio - il Tav resta sempre e comunque in discussione.

Ieri le consultazioni hanno riguardato i Comuni dell'area metropolitana che, come gli altri, potranno presentare le loro osservazioni nella Conferenza dei servizi indetta dalla Regione a giugno. Con una differenza: le amministrazioni in questione - Torino, Grugliasco, Settimo, Venaria, Borgaro e Collegno, ma anche Montanaro e Torrazza - saranno le prime a essere interessate dai cantieri. A maggior ragione se prevarrà l'ipotesi del «progetto low cost» che - reccendo le economie di spesa sollecitate da Tremonti e la volontà di procedere per tappe - darà la priorità al nodo di Torino e al tunnel di base, mentre nella parte centrale della Valle di Susa i merci correranno sulla linea storica: al-



«Non possiamo avere tre linee che corrono in superficie: una tra Tav e Torino-Milano andrà interrata»

Aldo Corgiat
 sindaco
 Settimo Torinese

meno in prima battuta.

Si al Tav, ad alcune condizioni: questo l'orientamento dei Comuni dell'area metropolitana, dove non c'è traccia dei toni



«Non siamo contrari alla nuova tratta, ma ci preoccupa la quantità di smarino scaricata nelle cave»

Mauro Dutto
 assessore all'Ambiente
 di Torrazza

bellicosi che tengono banco altrove. Grugliasco solleva obiezioni sull'intersezione tra la nuova linea - nel Comune correrà in superficie - con la viabilità loca-

le. A preoccupare Montanaro e Torrazza, invece, i 5 milioni di metri cubi di smarino, con i relativi trasporti, che verranno riversati in due cave: non 24 treni al giorno, come hanno eccepito ieri, ma al massimo quattro. Il caso più delicato è Settimo, interessata da ben tre linee: linea storica Torino-Milano, linea ad alta velocità Torino-Milano e in prospettiva il Tav. Da qui la richiesta, avanzata dal sindaco Corgiat, di interrare o la linea storica o la Torino-Lione. Ma anche di riconoscere al Comune il ruolo di nodo logistico e trasportistico, con quello che comporta anche in termini di servizi. Nessuna obiezione particolare da parte degli altri Comuni, fatta salva qualche perplessità da parte di Torino nella persona dell'assessore Viano - prontamente rassicurato da Virano - per una soluzione che, scaricando il traffico dei treni merci sulla linea storica, potrebbe pe-

nalizzare il tratto centrale della valle. In ogni caso, nulla che riguardi il capoluogo.

Restano le polemiche. La prima è legata all'uscita di Antonio Ferrentino, che appoggiando il progetto low cost si è attirato solidarietà ma anche critiche in valle, guardata con interesse dal Pd come l'occasione per mettere all'angolo la Comunità Montana. Ieri Morgando, segretario regionale del partito, ha appoggiato Ferrentino: la prima mossa potrebbe essere la riunione dei circoli del Pd della valle in programma il 6 maggio con Foietta. Nello stesso tempo il Pd, rimbeccato da Ghiglia per il Pdl, lamenta la mancanza di riferimenti al Tav nel vertice italo-francese svoltosi martedì. Sempre ieri l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino, per la Regione, ha sonoramente bocciato l'ipotesi di trasformare la canna di sicurezza del Frejus per farci passare auto e Tir.